

Commento alla Divina Commedia d'Anonimo fiorentino del secolo XIV

ora per la prima volta stampato a cura di Pietro Fanfani, 3 voll., Bologna, presso Gaetano Romagnoli, 1866, vol. I, pp. 637-9:

Questo Sticchi fu de' Cavalcanti da Firenze, et dicesi di lui che, essendo messer Buoso Donati aggravato d'una infermità mortale, volea fare testamento, però che gli pareva avere a rendere assai dell'altrui. Simone il suo figliolo il tenea a parole, perch'egli nol facesse; et tanto il tenne a parole ch'elli morì. Morto che fu, Simone il tenne celato, et avea paura ch'elli non avessi fatto testamento, mentre ch'egli era sano; et ogni vicino dicea ch'egli l'avea fatto. Simone, non sappiendo pigliare consiglio, si dolse con Gianni Sticchi et chiesegli consiglio. Sapea Gianni contraffare ogni uomo, et colla voce et cogli atti, et massimamente messer Buoso, ch'era uso con lui. Disse a Simone: Fa venire uno notajo, et di' che messer Buoso voglia fare testamento: io enterrò nel letto suo, et caceremo lui dirietro, et io mi faserò bene, et metterommi la cappellina sua in capo, et farò il testamento come tu vorrai: è vero che io ne voglio guadagnare. Simone ne fu in concordia con lui: Gianni entra nel letto et mostrasi appenato, et contraffà la voce di messer Buoso che pareva tutto lui, et comincia a testare et dire: io lascio soldi xx all'opera di santa Reparata, et lire cinque a' Frati Minori, et cinque a' Predicatori, et così viene distribuendo per Dio, ma pochissimi danari. A Simone giovava del fatto: et lascio, soggiunse, cinquecento fiorini a Gianni Sticchi. Dice Simone a messer Buoso: questo non bisogna mettere in testamento; io gliel darò come voi lascerete - Simone lascerai fare del mio a mio senno: io ti lascio sì bene che tu dèi essere contento - Simone per paura si stava cheto. Questi segue: Et lascio a Gianni Sticchi la mula mia; chè avea messer Buoso la migliore mula di Toscana. Oh, messer Buoso, dicea Simone, di co-testa mula si cura egli poco et poco l'avea cara: io so ciò che Gianni Sticchi vuole meglio di te. Simone si comincia adirare et a consumarsi; ma per paura si stava. Gianni Sticchi segue: Et lascio a Gianni Sticchi fiorini cento, che io debbo avere da tale mio vicino: et nel rimanente lascio Simone mio reda universale con questa clausula, ch'egli dovesse mettere ad esecuzione ogni lascio fra quindici dì, se non, che tutto il reitagio venisse a' Frati Minori del convento di Santa Croce; et fatto il testamento, ogni uomo si partì. Gianni esce del letto, et rimettonvi messer Buoso, et lievono il pianto, et dicono ch'egli è morto.